

## Adunanza del 20 Giugno 1916.

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Grand'Uff. Dott. Magalini Vincenzo.

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce; Il Consigliere  
Grand'Uff. Pietro Verardo; Il Consigliere Commentatore  
Avv. Giovanni Tosolini.

Il Direttore Generale Grand'Uff. Carlo Lucci.

Presiede il Vice Presidente.

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione  
Carlo Carafa d'Andria.

Il Presidente riferisce sui risultati del viaggio in Alta  
Italia dei componenti il Comitato:

In l'agenzia generale di Sondrio si ebbe un colloquio  
a Milano con l'attuale titolare Sig. Eug. Rossi allo scopo  
di trattare per la rinnovazione della concessione, ma il Rossi  
non credeva di poter prendere impegni di minimi di pro-  
duzione stante le disastrose condizioni della provincia di  
Sondrio: dichiarò anzi di preferire la nomina ad Agente  
Locale in Sondrio sempre quando fosse possibile di aggiun-  
gere la provincia di Sondrio ad altra confinante, e prefe-  
ribilmente a quella di Lecco, poiché con Agente Locale  
potrebbe agitare a lavorare per altri rami di assicura-  
zione ai quali non intende di rinunciare.

L'indomani si ebbe occasione di visitare l'Agenzia Generale di  
 Como e si riuscì a prendere accordi col titolare, Sig. Marino  
 per l'aggiudicazione allo stesso dell'Agenzia Generale di Sondrio,  
 con un impegno di produzione di L. 500.000 per il 1917  
 e L. 600.000 per il 1918, di contro alle seguenti condizioni di  
 compenso: Quadro provvigioni di acquisto 50% in sca-  
 la discendente, (con un rappel del 5% sulla produzione  
 eccedente L. 300.000 nel 1917 e L. 400.000 nel 1918.) Provvigione  
 d'incasso 2%

Si convenne di portare la cauzione delle due Agenzie  
 Generali di Como e Sondrio alla somma complessiva di  
 L. 45.000.

Orj

Il Marino prese impegno di servizi, nella provincia  
 di Sondrio, dell'opera del Sig. Rossi.

Il giorno seguente, dall'Ispettore Balbi, fu presenta-  
 to al Comitate il Sig. Attilio Finzi, già dal Balbi stesso  
 indicato come aspirante alla concessione dell'Agenzia Gene-  
 rale di Alessandria.

A favore del Finzi risultavano già buone informazio-  
 ni e poiché si era di fronte ad un esperto assicuratore conven-  
 ne concludere subito un accordo.

Difatti dopo ampia discussione il Finzi prese i seguenti  
 impegni, che confermerà con lettera speciale: Per il 1917 un  
 minimo di produzione di L. 2.500.000 ed altrettanto per  
 il 1918, di contro alle seguenti misure di compenso: Quadro

previdenze di acquisto 50% in rate discendenti, provvigione d'incasso 2%. Tappeto del 5% sui premi relativi alla produzione eccedente £2.000.000 in ciascuno dei due primi esercizi.

Fu proposto al Consiglio di facilitarli anche l'assunzione della rappresentanza della Borsa Nazionale Sfortunati.

In quanto riguarda l'Agenzia Generale di Milano, il Presidente e il Comm. Grande ebbero cura di assumere informazioni sul conto dell'attuale direttore dell'Agenzia Generale di Milano, Cav. Uff. Anacleto Toggi.

Dette informazioni, da fonti differenti, risultarono favorevoli al Toggi, pur contenendo qualcuno che nella prima gioventù e durante l'epoca che era in servizio militare, il Toggi avesse commessa qualche leggerezza.

È però da notare che da quando il Toggi cominciò a lavorare in assicurazioni non dette più motivo ad appunti per la sua condotta.

Suo pensiero si volle sentire il parere dell'Ispettore Colombo anche sull'impressione che, a suo modo di vedere, potrebbe fare a Milano l'aggiudicazione dell'Agenzia Generale al Cav. Toggi.

Il Colombo, pur non potendo addurre fatti specifici al Toggi, dichiarò che era da preferire l'aggiudicazione alla "Fianca Italiana di Roma" concorrente il Toggi.

in una spogione di dipendenti, come ora.

Al Colombo risulterebbe che medici, produttori, impiegati tutti dell'Agenzia Generale di Milano, hanno sempre occasione di laquarsi del Foggi; che ha carattere instabile e spericoloso, ed allontana, per i suoi modi, il personale migliore.

Accennò anche al "Monte di Pietà", di Milano che aspira alla concessione dell'Agenzia Generale che sarebbe da tenere in molto conto; ma gli si avvertì che il Consiglio di Amministrazione aveva già espresso parere che nelle aggiudicazioni si dovessero preferire gli assicuratori veri propri, ed in genere escludere gli Enti.

Subito il parere del Colombo si era quasi deciso ad invitare il Foggi per l'indomani allo scopo di avere un primo colloquio per gettare le basi di accordo, quando giunse lettera dei Santani Filippetti ed altri, dell'Agenzia Generale di Milano, i quali esprimevano il desiderio di conferire col Comitato per sottoporre alcune loro idee per migliorare il servizio medico in Milano.

L'indomani infatti furono ricevuti i su nominati dottori che dichiararono che il servizio medico, a causa del Direttore dell'Agenzia Generale bar. Foggi, sarebbe molto a desiderare.

Accennammo al surro della visita non rispettata, e al reclamo al riguardo a suo tempo inviato alla Di-

reazione generale. Si fece loro notare, che in seguito al reclamo, la Direzione Generale promise, anche a mezzo dell'Ispezione Bolambo ed evitare che il fatto lamentato potesse ripetersi.

Il Dottor Filippetti e gli altri accennarono anche che i produttori in generale non predispongono i clienti a doverli sottoporre seriamente alle visite mediche, poiché, per ottenere la firma di una proposta, fanno intendere che la visita medica è una semplice formalità, donde i Sanitari trovano difficoltà per espletare convenientemente il mandato loro affidato, e hanno sempre di fronte soggetti non disposti a far valutare il rischio proposto con la massima accuratezza dovuta.

Sul metodo usato per gli inviti per eseguire le visite anche ebbero motivi di lagnarsi, poiché quasi sempre s'indicano per telefono o a mezzo di chi ha ottenuto la sottoscrizione, di una proposta, gli assicurati da visitare.

In ultimo espresse anche il desiderio di ricevere gli inviti non a mezzo dell'Aspuzia ma direttamente, a mezzo dell'Ispezione.

Si dettero affidamenti ai Sanitari, che il servizio medico sarà migliorato, e che s'inviteranno tutti gli Agenti Generali, e non solo quello di Milano, ad attenersi alle disposizioni date al riguardo con varie circolari che disciplinano il servizio stesso.

In ogni modo si fece notare che, pur prendendo in considerazione quanto da essi esposto, si doveva d'altra parte riconoscere che i fatti lamentati non avevano procurato gravi inconvenienti né per l'assistenza dei malati, né per i nostri ammalati, poiché in Milano non si è verificata che alla nuova produzione una percentuale di ricicchi maggiore che in altre provincie del Regno.

Il Prof. Smedice prende occasione da quanto ha riferito il Presidente per pregare il Direttore Generale di studiare se non sia il caso di eseguire il pagamento delle nostre mediche con vaglia girata ai medici stessi, poiché girando i vaglia agli Agenti, sono questi che effettuano il pagamento degli onorari ai medici, donde una certa dipendenza di questi ultimi dai titolari dell'Agenzia.

dm

L'indomani si ebbe un altro colloquio coll'Ispettore Comm. Colombo, che espresse parere che se l'Agenzia Generale si volesse recedere al Soggi in persona, massimamente interesse dell'Istituto dovrebbe essere quello di disciplinare tutti i servizi dell'Agenzia, imponendo al titolare una organizzazione più razionale sia nella città che nella provincia. Ed accennò anche che potrebbe essere utile di ottenere che la Banca Italiana di Roma non rinunciasse del tutto estra via all'Agenzia, non tanto per l'appoggio che di fatto non ha mai dato all'Agenzia Generale per la produzione, ma per il prestigio del nome.

Il Comitato prima di licenziare il Colombo gli raccomandò di occuparsi subito di una riorganizzazione delle Agenzie Generali di Bergamo e Paria e di riferire al più presto alla Direzione Generale.

Finalmente il giorno seguente si ebbe un colloquio col Cav. Soggi, al quale si fece intendere che l'Istituto è ben disposto ad affidare alla sua persona, l'Agenzia Generale di Milano, a condizione però che siano meglio disciplinati tutti i servizi centrali e l'organizzazione, sia del Capoluogo, che della provincia, con l'istituzione di Agenzie Urbane in Milano e con produttori ed Agenti viaggiatori messi in condizioni tale da tenerli legati agli interessi dell'Istituto. Gli si fece anche intendere che si desiderava una intesa tra lui e la Banca Italiana di Scudo per quanto si riferisce a garanzie finanziarie.

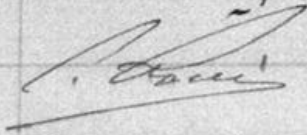
Il Soggi promise di venire a Roma appena unitato, e che avrebbe presentato un progetto completo di riorganizzazione dell'Agenzia e che riferirà anche sugli accordi che gli sarà riuscito di prendere con la Banca Italiana di Scudo.

Terminata la relazione del Presidente, il Direttore Generale, ed il Consigliere Guerra riferiscono sull'ento del loro viaggio in Corsica. Si alligano: un pro- me

memoria riguardante il conferimento di Adjungi Generali nel  
Sottopartimento della Coscaua; un' altra memoria riguardan-  
te il Capitano Forlitz, entrambi redatti dal sig. Causaffiere  
Gyuma.

p. Il Presidente.  
V. Magall.

Il Direttore Generale



Il Segretario.



Pro. memoria riguardante l' Ispettore  
Compartimentale Cas. Porlitz.

Il Cav. Porlitz a partire dal 1° Gennaio 1917  
assumerebbe un' Agenzia Generale in Toscana, per una  
circonscrizione sufficiente ad assicurargli un beneficio alquan-  
to superiore a quello che, esclusa Firenze, potrebbe dare le  
altre Agenzie della Regione, singolarmente considerate.  
Per questo si sarebbe pensato al raggruppamento delle at-  
tuali Agenzie Generali di Pisa e Lucca. La sede centrale  
della nuova estesa circonscrizione sarebbe a Pisa; le condizioni tut-  
te stabilite per il conferimento delle Agenzie Generali duran-  
te il referendum sarebbero accettate da ambo le parti.

Quotazioni di produzioni distintamente per ciascu-  
na provincia, sarebbero concordati nelle seguenti cifre com-  
plesive per il primo biennio

Lucca                    L. 1.600.000

Pisa                     " 2.000.000.

e rispettivamente suddivise in parti uguali, tra il 1917 e il  
1918, beninteso in quanto non perduri lo stato di guerra con  
le sue inevitabili conseguenze.

La cauzione sarebbe ridotta da L. 40.000 (quanto risul-  
ta dalle deliberazioni del Consiglio) a L. 30.000; e in una ce-  
nzenale dovrebbe consentire che sia prestata in 30 azioni  
della Genova - Mantova - Modena emessate dallo Stato.

Le azioni sono quotate alla borsa di Torino a circa  
L. 100. La differenza sino a raggiungere l'importo di L. 30.000  
sarebbe costituita con titoli della Società Metallurgica Italia  
na.

Il bar. Terlizz assumerebbe l'esercizio dell'Agenzia con  
tutti gli oneri e i benefici inerenti; ma considerando che egli in-  
viuzia ad uno stipendio fisso di L. 2000, al beneficio delle  
diarie, al beneficio del 6% per contributo sulla polizza di as-  
sicurazione, al vantaggio proprio dell'impiego senza carica  
ne, l'Istituto si impegnerebbe a continuare a corrispondere  
gli, in via transitoria, l'attuale stipendio mensile di L. 250  
nette per la durata di ..... sempre con carattere esclusi-  
vo di emolumento personale mensile.

Il bar. Terlizz dichiara che la produzione nelle pro-  
vincie di Pisa e Lucca può ripartirsi fra i due capoluoghi  
e gli altri Comuni in proporzione di 1/3 e 2/3

drj

Egli assumerebbe l'obbligo di almeno un Agente viaggiante,  
impegnandosi anche a maggiori personalmente per  
l'organizzazione.

Condizioni di compenso: provvigione d'incasso al  
2% per tutto il servizio; provvigione di acquisto normale,  
con cappel del 5% oltre L. 500.000 di produzione annua pro-  
fessionata per Lucca, e oltre L. 600.000 di produzione annua pro-  
fessionata per Pisa.

È fatta riserva di accordare come per il 1916, premi



di produzione a favore del principale produttore, sia per  
la provincia di Lucca che per quella di Pisa.

Il Cav. Forlitz s'impegnerebbe di far funzionare  
nella città di Lucca un'Agenzia locale provvista di Sede pro-  
pria convenientemente.

### Allegato N° 1°

## Conferimento di Agenzie Generali nel Compartimento della Toscana.

Sulle otto Agenzie Generali della Toscana il  
giudizio riservato una unanime del Comitato Permanente,  
si manifesta nei seguenti termini:

A) Ammettere a trattare in concorso con altri aspiran-  
ti gli Agenti Generali di Arezzo, Grosseto, Lucca, Livorno, Livorno,  
Livorno, Livorno, Livorno, Livorno.

B) Provvedere alla sostituzione degli Agenti Generali di  
Firenze, Lucca, Pisa, Grosseto, Livorno, Livorno, Livorno,  
Livorno, Livorno, Livorno, Livorno.

C) Trattare per la conferma con l'Agente Generale di  
Massa e Pad. Mariotti.

Definite già dal Comitato Permanente le trattative  
col Mariotti, che è stato confermato a Massa, il compito af-  
fidato ai sottoscritti venne circoscritto alle Agenzie Generali  
di Arezzo, Grosseto, Lucca, Pisa e Livorno, restandone con-  
escluse quelle di Firenze e Livorno.

Lisa e Lucca.

Intitoli con le opportune cautele, e separatamente, l'Ispettore Centrale Sig. Salti e l'Ispettore Compartimentale Cav. Torlitz; i Direttori della Banca D'Italia a Firenze e a Roma Comm. Barlesi e Sig. Costa. l'Avv. Senati, funzionario superiore del Monte dei Paschi in assenza del Procuratore, e premessa qualche altra invitazione che la brevità del tempo ha potuto consentire, ci è sembrato che i nostri passi per il conferimento delle cinque Agenzie Generali anzidette potessero essere convenientemente indirizzati a un duplice scopo:

Provvedere alla regolare organizzazione del servizio di produzione finora notoriamente trascurato, e in pari tempo promuovere la utilizzazione di alcuni Ispettori che ragioni di convenienza e di necessità consiglierebbero di eliminare dal Quadro del personale di Ispezione.

Con tale direttiva ci è sembrato utile risolvere subito la nostra azione a collegare la notificazione del servizio di agenzia in una o due provincie con l'eliminazione del Cav. Torlitz dal Quadro degli Ispettori.

On

Dobbiamo francamente dichiarare che il contegno del Torlitz, in relazione al recente provvedimento di trasloco da Firenze a Palermo, è stato sotto ogni aspetto corretto; solo, in relazione a nostre recise dichiarazioni sulla super-scindibilità delle ragioni di servizio che determinarono il trasloco, egli prospettò l'eventualità di una aspettativa per motivi di salute nei limiti consentiti dal Cf.



Regolamento Interuo.

Annudogli noi fatto considerare che l'aspettabila sarebbe stato un rimedio momentaneo inadeguato a definire la situazione secondo le vedute della Direzione Generale la commissione lo condusse a precisare una interpretazione dell'Art. 11 del nostro Regolamento Interuo, hortante alla necessità di mantenere esso bar. Forlitz nel suo attuale grado per cinque anni almeno dalla data di asunzione in servizio 1° Marzo 1912. Sta in fatto che detto articolo dispone circa la durata del contratto di lavoro, che questa sarà di un quinquennio per gli impiegati promossi dalle Imprese di Assicurazione, o da pubbliche Amministrazioni, salva per i capi, e nei capi di Ufficio ai quali potrà essere dal Consiglio di Amministrazione concesso un più lungo termine.

Il bar Forlitz, si sarebbe perciò sicuro che nessun provvedimento potesse colpirlo fino a tutto Febbraio 1917, scadenza del quinquennio, e che anzi altri termini di stipendio dovrebbero essergli corrisposti in relazione all'art. 11 dello stesso Regolamento Interuo.

Gli fu prudentemente obiettato che l'interpretazione di quelle disposizioni regolamentari, in relazione alle norme fissate nella Legge d'Aprile 1912, nel Regolamento relativo e nello Statuto organico, potrebbe essere ben diversa da quella da lui concepita; e che ad ogni mo-

de intento dell'Amministrazione era di risolvere eduanamente le difficoltà utilizzando il bar. Forlitz, in un campo a lui più proprio cioè nell'organizzazione del servizio di produzione in qualche provincia.

È invece da considerare che il Forlitz per la lunga esperienza dell'organizzazione dei servizi di produzione, per la non breve dimora in Toscana e la completa conoscenza di queste regioni, per le sue condizioni finanziarie discrete, che gli consentano qualche impiego di capitale, appare persona idonea a ben organizzare un'Agenzia Generale, anche se con larga circoscrizione.

D'altra parte è da tener presente che condizioni topografiche e ragioni di ordine economico possono consigliare il raggruppamento delle provincie di Pisa e Lucca, il cui territorio si estende sul litorale tirreno. Ci è sembrato quindi particolarmente opportuno di avviare col Forlitz qualche trattativa per la concessione a lui di una Agenzia Generale che comprendesse le due provincie, concessione a disciplinarsi in piena conformità del nostro Capitolato Generale e con quelle speciali prerogative che il Comitato potesse giudicare del caso.

Le trattative invero debbano essere state da noi condotte con ogni riguardo alla persona del Forlitz, per non urtare la suscettività e non determinare una situazione dannosa per l'una parte e l'altra.

dm

Amata l'adesione di maggioranza, procurammo di precisare di accordo con lo stesso Forlitz, le condizioni alle quali egli riunirebbe le Agenzie Generali di Pisa e Lucca, come risulta dall'allegato pro-memoria, del quale non si creduto però di lasciare copia od'estratto; e ciò nell'intento di non violare in alcuna maniera, le più mature determinazioni che nella <sup>nostra</sup> competenza il Comitato Permanentemente stimerà di adottare.

A suffragare la soluzione da noi avvertita, sta-  
rebbero le ragioni proprie di una buona organizzazione della produzione nelle due provincie di Pisa e Lucca, poiché tra le buone organizzazioni l'Istituto può ripromettersi da un funzionario che a simili imprese ha dedicato tutti i suoi migliori anni riservando un non piccolo beneficio, che conosce bene come condurre il personale di collaborazione per lo sfruttamento del territorio assegnatogli; e starebbero pure le considerazioni che possono farsi sulla difficoltà di definire altrimenti la posizione del Forlitz come <sup>N</sup> Espettore Compartimentale. Riconosciuta l'infelicità di una riduzione nel numero degli attuali Espettori è necessario che le eliminazioni siano fatte in modo da non menomare il prestigio dell'Istituto e la fiducia del personale.

Non conviene nemmeno dimenticare che contro

L'Istituto sono state promozioni azioni giudiziarie da parte di aspiranti ad impieghi che avevano vinto le bandiere cadenti nel campo della organizzazione della produzione (cause Alibrandi e Spausi) erano negli uffici delle Direzioni (causa Basalton).

Se per qualcuna di tali vertenze è ormai certa la vittoria dell'Istituto, per altre manca ancora il giudizio definitivo del magistrato, e soprattutto debbono considerarsi che anche vinte, le liti di tal genere importano spese in parte almeno non recuperabili. Per questo il continuare a corrispondere al Cav. Forlitz lo stipendio attuale per qualche tempo ancora da fissarsi con un sicuro criterio, tenuto conto della durata cui potrebbe estendersi la regolare aspettativa per motivi di salute con l'intero stipendio, può apparire sufficientemente giustificato e degno dell'esame del Comitato Permanente.

Come il Comitato vedrà dal pro. memoria allegato, il Forlitz trasferirebbe a Pisa la propria residenza, e si impegnerebbe a minimi di produzione superiori a quelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per il biennio 1917-1918; provvederebbe all'impiego di una conveniente Agenzia urbana in Lucca. Egli ha mostrato, nei rapporti del personale di produzione, ogni buona volontà, dichiarando disposto a conservare gli stessi elementi buoni che attualmente si trovano

ed ad assumere con sollecita cura il personale che ora manca.

Grosseto.

Le sue note le difficoltà incontrate nel primo quadriennio per il funzionamento dell'Agenzia Generale di Grosseto, che non fu possibile conferire con le forme ordinarie, e per la quale l'Istituto ha dovuto assumere l'erogazione di uno stipendio mensile a favore del signor Nello Codruetti, fin dal 1° giugno 1913. In nessun caso come in questo può trovare vantaggiosa applicazione il criterio di raggruppamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La provincia di Grosseto per se sola non può dare adeguato alimento di affari per una Agenzia Generale; e d'altra parte per la sua geografia può essere senza difficoltà, notevoli, aggregata a quella di Livorno, data la facilità delle comunicazioni ferroviarie. Tale provvedimento appare utile, anche da un altro punto di vista, la conseguenza cioè di dare all'Agenzia di Livorno un maggior numero di uomini da organizzare, mentre attualmente l'attività della stessa Agenzia Generale può dirsi circoscritta alla sola città capoluogo.

Fra gli Ispettori Aggiunti uno di quelli che più parrebbero indicati per l'eliminazione del

Quadro degli Ispettori è il Sig. Gammerra di anni 62. Le condizioni d'età e finché di questo funzionario escludono in modo assoluto ch'egli possa prestare opera utile nelle funzioni ispettive. Né è il caso per lui di pensare a conferirgli un'Agenzia Generale sia pure di limitata importanza, fra l'altro per le ristrettezze finanziarie in cui versa. Una soluzione buona potrebbe essere quella di porre la di lui assegnazione come Agente Locale o impiegato di Agenzia, come condizione al futuro assunzione dell'Agenzia di Livorno, quando a questa fosse aggregata la provincia di Grosseto. Per qualche tempo si potrebbe corrispondere al Gammerra un modesto assegno mensile. Non è facile escogitare una diversa soluzione che permetta di provvedere all'Agenzia di Grosseto e liberare in parte l'Istituto dall'onere di circa sette od ottomila lire che rappresenta attualmente la spesa dello stipendio e delle diarie di cui fruisce il Gammerra.

dirj

Siena. Anche le rapide indagini compiute durante una visita a quella Agenzia Generale, ci hanno convinto della necessità dei provvedimenti radicali in materia, deliberati dal Comitato Liquidante; ed abbiamo perciò stimata doverosa la ricerca di persona che potesse eventualmente sostituire l'attuale titolare Mr. Tacchiniotti.   
Dovrà ad assumere, con rimborsamento dell'Istituto, l'ad-

agenzia Generale di Siena ci è sembrato il bar Saponi, già Agente principale della Reale vita di Milano, e aspirante alla concessione nel 1912. È un industriale assai stimato nella città e provincia; occupa cariche importanti che lo hanno particolarmente indicato alla nostra attenzione, essendo egli Consigliere di Senato del Banco di Siena, Consigliere della Camera di Commercio, Consigliere del Banco del Piccolo Credito Toscano; già fu deputato del Monte dei Paschi; soprattutto è persona esperta dell'ordinamento da darsi ad una azienda commerciale, e si è mostrato ben ferrato dei vantaggi che può dare negli affari di assicurazione vita una buona organizzazione estesa a tutti i Comuni della provincia. Nessuna offerta noi abbiamo fatta al bar Saponi, al quale abbiamo soltanto richiesto notizie dei motivi per quali egli più non si occupava di assicurazioni.

Abbiamo fatto intendere che nostro desiderio è che egli condurrà e spiegherà la nostra Agenzia Generale

Altra soluzione possibile, e questa ci è stata prospettata dall'ispettore Centrale Sig. Saltarelli, quella di destinare a Siena l'ispettore Aggiunto Sig. Cukellari per farne il collaboratore necessario dell'attuale titolare, in modo che questo restasse nella combinazione unicamente per finanziarla, mentre l'onere e buona parte dei vantaggi della produzione dovrebbero essere riservati allo Sen.

Sellan. Non bisogna però drammatizzare le difficoltà di tale soluzione perché l'accordo fra il Taccheroth e le Sellan, dato che fosse raggiunto, potrebbe presentare tutti gli inconvenienti di altre possibili combinazioni sperimentate nel primo quadriennio di vita delle nostre Agenzie Generali. Meglio sarebbe se non fosse ostacolo la difficoltà di costituire la carica e di disporre della somma occorrente per l'impiego e funzionamento dell'Agenzia, conferire direttamente la concessione alle Sellan; tanto più che egli risulta ben qualificato come produttore, ma non ha dimostrato attribuzioni specifiche per le funzioni di Ispettore, ed è fra quelli che dovrebbero essere eliminati dal quadro degli Ispettori.

Arezzo. Per la sistemazione di questa Agenzia Generale ci riserviamo di presentare separate proposte. Per ora gli elementi raccolti porterebbero a ritenere conveniente la trattativa con lo stesso titolare Ing. Ciavelli; ma è necessaria un'ulteriore indagine che compiremo prossimamente.

dmj